

Alternativa Comunista

Inferno

Foglio per le lotte operaie e sindacali



Luglio 2011

WWW.ALTERNATIVACOMUNISTA.ORG

La Cgil firma la morte del Contratto nazionale di lavoro

La disoccupazione aumenta e i salari calano vertiginosamente. Questa situazione non rappresenta una particolarità solamente italiana. La maggior parte dei Paesi europei si trova in una condizione simile. Invece di tentare di organizzare i lavoratori, di radicalizzare le rivendicazioni sindacali, di provare a mettere in campo un piano di mobilitazione per cercare di far pagare, per la prima volta, ai padroni la crisi, le decisioni assunte dalla Cgil vanno in una direzione contraria.

La conferma più clamorosa che la Cgil ha a cuore solo la salvezza dei padroni e del capitalismo è stata la sottoscrizione di Cgil dell'accordo con Confindustria, Cisl e Uil sul nuovo sistema contrattuale. L'accordo prevede ampie deroghe al contratto nazionale da decidere azienda per azienda e la potestà di siglare accordi è riservata nei fatti alle sole burocrazie sindacali confederali. Il sistema per valutare il consenso di una organizzazione sindacale è truffaldino. Si ribadisce il ruolo delle Rsu, elette in modo antidemocratico con una riserva di stampo feudale pari ad un terzo dei posti per i sindacati maggioritari. Inoltre si introduce il sistema dell'iscrizione certificata (incrociando i dati con l'Inps), non considerando che in molti posti di lavoro, per evitare le rappresaglie dei padroni, le iscrizioni vengono fatte direttamente presso le sedi sindacali, non risultando in questo modo ufficialmente. Si aggiunga che gli accordi, una volta siglati dalla maggioranza delle burocrazie, impediscono a quei sindacati che sono in disaccordo, di proclamare scioperi. E' perfettamente chiaro che ci troviamo davanti ad un attacco pesantissimo ai diritti che i lavoratori si sono conquistati in decenni di lotte.

Contro questo accordo, in Cgil si è alzata la protesta della sinistra interna, cioè della Fiom e di ciò che rimane della Rete 28 Aprile di Cremaschi. Tuttavia è presumibile che, sulla scorta delle esperienze passate, a partire dal caso dello scandaloso accordo alla Fiat Bertone, siglato dalla Rsu Fiom con l'avallo dei leader nazionali, il dissenso sarà limitato. Le prime dichiarazioni di Landini, "non romperemo mai con la Confederazione", provano la miopia e l'opportunismo di questi presunti dirigenti radicali.

E' necessario altro. E' necessaria una battaglia frontale da parte di tutte le avanguardie di classe, al di là delle loro appartenenze sindacali, che trascini un nuovo movimento di massa per impedire una pesante sconfitta. Allo stesso tempo non bisogna avere illusioni su nessuno dei settori della burocrazia sindacale. I burocrati di centro, di destra o di sinistra, presenti nelle grandi centrali sindacali o in piccoli sindacati di base hanno un solo interesse: il mantenimento della loro posizione di prestigio e di potere, piccolo o grande che sia, e per questo sono disposti ad accettare qualsiasi cosa.

E' probabile però che stavolta la Camusso, fotografata in grandi abbracci con la Marcegaglia, abbia fatto i conti senza l'oste. Le lotte che iniziano a svilupparsi in questi mesi in Italia, come nel resto d'Europa, provano che la pazienza dei lavoratori è arrivata al limite. Di fronte all'ennesimo tradimento, giovani, operai, disoccupati, potrebbero rispondere con la lotta non solo contro governo e padroni, che correttamente vengono percepiti come responsabili del loro impoverimento, ma anche contro quei sindacati e partiti che dicono di rappresentarli ma nei fatti continuano a pugarli alle spalle.

La parola d'ordine deve essere una sola:
cacciamo i burocrati dal sindacato,
uniamo le lotte che padroni e burocrati vogliono dividere!
Che la crisi la paghino, finalmente, i padroni.

Dal “Programma di transizione” di Lev Trotsky (1938)

Le crisi congiunturali, nell’ambito della crisi sociale generale del sistema capitalistico, impongono alle masse privazioni e sofferenze sempre più pesanti. La disoccupazione crescente, a sua volta, approfondisce la crisi finanziaria dello Stato e mina gli instabili sistemi monetari...

Le premesse oggettive della rivoluzione proletaria non solo sono “mature”, ma hanno cominciato a marcire. Senza una rivoluzione socialista, per giunta nel prossimo periodo storico, una catastrofe minaccia l’intera civiltà umana. E’ giunta l’ora del proletariato, cioè anzitutto della sua avanguardia. La crisi storica dell’umanità si riduce alla crisi della direzione rivoluzionaria.

...Nella lotta per le rivendicazioni parziali e transitorie, gli operai, ora più che mai, hanno bisogno di organizzazioni di massa, anzitutto dei sindacati.

*...a) i sindacati non offrono e – in linea con i loro compiti, la loro composizione e il metodo di reclutamento dei loro membri – non possono offrire un compiuto programma rivoluzionario; di conseguenza, non possono sostituire il **partito**. b) i sindacati, anche i più forti, raggruppano non più del venti, venticinque per cento della classe operaia, e, per giunta, prevalentemente i settori più qualificati e meglio retribuiti. La maggioranza più oppressa della classe operaia è trascinata nella lotta solo occasionalmente, nei momenti di eccezionale risveglio del movimento operaio. In questi momenti, è necessario creare organizzazioni ad hoc, in grado di includere l’intera massa che lotta: i comitati di sciopero e di lotta, i comitati di fabbrica e, infine, i soviet. c) in quanto organizzazioni che rappresentano gli strati superiori del proletariato, i sindacati- come testimonia tutta l’esperienza storica del passato, ...sviluppano forti tendenze al compromesso col regime democratico borghese. Nei periodi di acuta lotta di classe, gli apparati dirigenti dei sindacati mirano a controllare le masse al fine di disarmarle ... In tempi di guerra e rivoluzione, quando la borghesia si trova in particolare difficoltà, i dirigenti sindacali di solito diventano ministri borghesi. Perciò le sezioni della Quarta Internazionale devono sempre battersi per sostituire i vertici dei sindacati, proponendo con coraggio e fermezza, nei momenti cruciali, nuovi dirigenti combattivi al posto dei soliti funzionari carrieristi.*

...Se è criminale volgere le spalle alle organizzazioni di massa al solo fine di assecondare fantasie settarie, non lo è meno tollerare passivamente la subordinazione del movimento rivoluzionario di massa al controllo di cricche burocratiche apertamente reazionarie o conservatrici (camuffate da “progressiste”).

...Nel 1919-20, gli operai italiani si impadronirono delle fabbriche di loro spontanea iniziativa, segnalando in questo modo ai propri “dirigenti” l’avvicinarsi della rivoluzione socialista. I “dirigenti” non prestarono ascolto a questo avvertimento. La vittoria del fascismo fu il risultato ...

...La borghesia non si accontenta mai della polizia e dell’esercito ufficiali. Negli Stati Uniti, persino durante i periodi di “pace”, la borghesia mantiene nelle fabbriche battaglioni militarizzati di crumiri e di guardie armate privatamente ...

... i burocrati dei sindacati, chiudono gli occhi intenzionalmente davanti alle milizie private della borghesia : diversamente non potrebbero mantenere la loro alleanza con essa per più di ventiquattr’ore. I riformisti sistematicamente inculcano nelle teste degli operai l’idea che la sacralità della democrazia è meglio garantita quando la borghesia è armata fino ai denti e gli operai disarmati ...

*La lotta contro il fascismo non comincia nelle redazioni dei giornali liberali, ma nelle fabbriche, per terminare nelle strade. ...I picchetti degli scioperanti sono i nuclei di base delle milizie proletarie. Questo è il punto di partenza. In relazione ad ogni sciopero e manifestazione di piazza, occorre spiegare la necessità di creare **squadre di operai per l’autodifesa**.*

*...E’ necessario dare un’espressione organizzata all’odio legittimo degli operai nei confronti dei crumiri e delle bande di delinquenti e fascisti. E’ necessario avanzare la parola d’ordine della **milizia operaia**, unica seria garanzia dell’incolumità delle organizzazioni, delle riunioni e delle stampe operaie.*

Supplemento a **PROGETTO COMUNISTA**

periodico del **Partito di Alternativa Comunista**

Lega Internazionale dei Lavoratori (LIT)

Reg. n.10 del 23.03.06 Trib. SA

www.alternativacomunista.org

organizzazione@alternativacomunista.org

328.17.87.809

